

L'Emilia perde lavoro la disoccupazione a settembre salita al 6,7%

I dati dell'Istat relativi ai mesi estivi segnalano le difficoltà dopo la prima ondata
Donne più penalizzate rispetto agli uomini. Frenano anche le nuove assunzioni

di **Marco Bettazzi**

Brusco aumento della disoccupazione in Emilia-Romagna. Lo certifica l'Istat coi dati sul terzo trimestre 2020, periodo segnato dalla ripresa delle attività dopo il lockdown di primavera: il tasso dei senza lavoro tra luglio e settembre è infatti aumentato fino al 6,7%, contro il 4,6% di giugno, con un aumento di 29mila persone alla ricerca di un impiego rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Qualche segnale di ripartenza arriva invece dal numero delle assunzioni, che a settembre è tornato al 93% dei livelli pre-lockdown.

L'aumento dei disoccupati potrebbe avere anche un risvolto positivo: tutti quelli che non cercavano lavoro prima, perché scoraggiati, potrebbero infatti essersi riattivati tra luglio e settembre spinti dalla

crescita della produzione industriale, prima della successiva frenata per la seconda ondata. Ma l'aumento contemporaneo degli inattivi induce alla prudenza. In ogni modo il tasso di occupazione della nostra regione, il 68,4%, resta uno dei più alti d'Italia, secondo solo a quelli registrati in Trentino-Alto Adige (71,4%) e molto superiore alla media nazionale (58%). Ma è un dato comunque in calo rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso, quando sfiorava il 70 per cento.

Gli occupati sono così diminuiti a 1,98 milioni, con la perdita di circa 42mila posti di lavoro rispetto all'anno scorso e una ricaduta maggiore per le donne (diminuite di 28mila unità) rispetto agli uomini (-16mila). Ecco quindi che i disoccupati sono passati da 113mila a 142mila in un an-

no (+29mila), facendo crescere il tasso di disoccupazione al 6,7%. La Lombardia è al 6%, il Piemonte all'8,4%, il Veneto al 6,4%. Un dato, ancora una volta, più pesante per le donne: quelle senza lavoro sono l'8%, contro il 5,6% degli uomini.

In chiaroscuro il dato delle assunzioni, registrato dall'Agenzia regionale per il lavoro. Dopo il crollo del primo lockdown (-68% ad aprile rispetto al 2019) ad agosto il calo è stato solo dell'1,4%, ma a settembre è di nuovo del 9,3%. «La ripresa - spiega l'Agenzia - parrebbe aver stabilizzato le assunzioni al 93% del periodo pre-lockdown».



▲ In fabbrica Un operaio al lavoro



Peso: 33%